

SOLLICCIANO

Il 30% dei detenuti è tossicodipendente

Un detenuto su due a Sollicciano sono condannati per droga (di questi, i 4/5 sono stranieri), mentre i tossicodipendenti sono il 30%. Il dato emerge da una ricerca, presentata ieri mattina in consiglio regionale, dal titolo "La legge antidroga e il carcere: il caso Toscana" a cura della Fondazione Michelucci e Associazione Forum Droghe, prendendo in esame il biennio 2007-2008. «A livello nazionale il dato sui detenuti per droga è essenzialmente poco sotto il 40% - ha confermato Massimo Urzi della Fondazione Michelucci -. Sul dato di Sollicciano pesa invece il numero elevato di stranieri: se in Italia il 37% è composto da stranieri, a Sollicciano è il 65%». Presente anche Franco Corleone, garante dei diritti dei detenuti del comune di Firenze: «In Italia - ha detto - abbiamo una legge sulle droghe durissima e questo ha portato a conseguenze pesanti: il 33% di detenuti è tossicodipendente. Noi abbiamo poche misure alternative, pochi affidamenti. Invitiamo - ha aggiunto - la Regione Toscana, da una parte, a proporre modifiche alla legge per l'applicazione di queste misure alternative. Dall'altra, di attivare un progetto pilota per l'uscita dal carcere di centina-

ia di tossicodipendenti. Occorre che ci sia un accordo virtuoso tra magistratura di sorveglianza, Sert, comunità: se accadesse questo potremmo risolvere il sovrappollamento delle carceri».

Se si adottassero queste misure, infatti, in Toscana sarebbero 400, sugli oltre quattromila detenuti, a poter uscire dal carcere per essere seguiti in strutture apposite per tossicodipendenti. «Un sesto dei detenuti può essere assistito sul territorio - ha detto il pre-

Un carcerato su due è condannato per fatti legati alla droga: di questi i 4/5 sono stranieri

sidente della Commissione Sanità in Consiglio regionale, Fabio Roggiolani -, quindi a domicilio o nelle comunità, in modo da toglierli dalle carceri e iniziare a curarli davvero: il tossicodipendente è un ammalato da curare. Questi detenuti costano 60 mila euro ogni anno e con l'affidamento costerebbero un terzo: noi chiediamo che lo Stato passi le risorse alla Regione, affinché questa azione possa essere portata fino in fondo».

[MIMO]

